



ALTA CORTE DI GIUSTIZIA

PROCESSO VERBALE

155

DI ESAME DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO

(Art. 89, 92, 245 e seg. Cod. proc. pen.)

DI

L'anno millenovecento *11* il giorno *Diciotto*
del mese di *marzo* alle ore *7* in *Roma*

Avanti di Noi *sottoscritti* Componenti la
Commissione permanente d'istruzione
assistiti dai *Cancellieri sottoscritti*, con
l'intervento del *P. M.*
È comparso, in seguito a *citazione* il teste
Nasalli Rocca

al quale a norma degli articoli 87 e 254 del Codice di procedura penale
abbiamo recolta l'ammonizione sulla importanza morale e religiosa dell'atto
che va a compiere e sulle pene stabilite contro i colpevoli di falsità in giu-
dizio, e rammentato l'obbligo di dire tutta la verità, null'altro che la verità.

Richiesto sulle sue generalità a termini degli articoli medesimi,

Risponde: Sono *Nasalli Rocca Conte*
Saverio fu Giuseppe, di anni *69*,
nato a *Piacenza* e residente a
Roma - *Presidente della Associazione*
dei Combattenti.
Quindi, opportunamente interrogato,

Risponde:

È Prefetto a Milano al tempo
dell'aggressione Formi - *Ne sono*
informato per telefono dal Com.
Missaris della Sezione Centrale
e quasi immediatamente dopo,

dal Cav. La Potta Vice Questore di Milano.
Informato da lui del caso Formi che
dopo di essere trasportato a Mortara
died' ordine che fosse visitato da un
medico per accertare se fosse in
condizioni di sopportare il viaggio.
Avuta tale dichiarazione, lo feci par-
tire in automobile, scortato da ca-
rabinieri.

Il La Potta mi riferì che il Formi aveva
dichiarato di non aver riconosciuto
i propri aggressori. Il La Potta stesso
riteneva che il Formi non volesse de-
nunciare gli aggressori, ed io pure so-
no del suo parere.

Dalla Direzione generale dello P.S. non
ebbe alcun ordine prima del fatto, ma,
appena informato, per telefono e per
telegramma, il Direttore generale dello
P.S. ne ricevette ordine formale di ri-
cercare ed arrestare gli aggressori e spe-
cialmente il Volpi ed la pubblica vo-
ce metteva fra i principali aggressori
insieme col Dumini.
Escludo assolutamente che il Volpi e
il Dumini siano stati arrestati sulla
pianta degli agenti di polizia, e sono
rilasciati per aver essi presentato car-
te e tessere che danno loro piena fran-

colta di agire. Informato, dallo questura
che questa voce aveva corso in Milano,
feci accurate indagini in proposito, che
mi dimostraron l'asserzione essere
falsa.

Lettera confermata e sottoscritta, aggiungendo
a domanda del Presidente:

Non ho mai avuto ordine di rendere
la vita impossibile a Cesare Torricelli. Dove
vo bene, tenemmi informato delle mosse
di lui a Milano e delle persone con
cui conferiva.

Gen. Francesco

Trupelli

G. Santoro

Fontana